

ARCHIVIO DI STATO FINO AL 12 MAGGIO



Mostra Garibaldi con la figlia Anita nel 1874 (collezione Rosati).

Garibaldi, le foto di Romano Rosati esposte da oggi

|| Nella cornice dell'Archivio di Stato oggi, alle 17, si inaugura la mostra storico documentaria intitolata: «L'iconografia della rivoluzione. Giuseppe Garibaldi nella raccolta di Romano Rosati», realizzata nel bicentenario della sua nascita.

Un'esposizione (che rimarrà aperta fino al 12 maggio) curata dal parmigiano Romano Rosati, fotoreporter che della fotografia ha fatto non solo lavoro, ma passione, ricerca e studio di una vita. Ed è proprio dalla sua collezione che «escono» quasi cento pezzi, inediti, legati all'eroe dei due mondi e alla storia del Risorgimento attraverso la fotografia.

Documenti parmigiani (si parte da una foto di Giacomo Isola che fece a Parma a Garibaldi nel 1862), manifesti, stampe xilografiche, foto sulla presa di Roma, caricature, libri

dall'800 ai giorni nostri e tanto altro materiale esposto in bacheca.

«Specchi» attraverso i quali, partendo dai ritratti dell'eroe Garibaldi, si testimonia la nascita e lo sviluppo del mito garibaldino che viene a coincidere con la rivoluzione generosa e spontanea.

«Giuseppe Garibaldi è stato un eroe conosciuto ed ammirato a livello internazionale ma anche un sommo politico che ha capito per primo la funzione della fotografia nella creazione di un'immagine non solo considerata documento ma carica di valori ideologici», spiega Rosati. Marzio Dall'Acqua, direttore dell'Archivio di Stato aggiunge: «La collezione di Rosati è un punto di riferimento obbligato per ricerche sulla storia della fotografia». ♦ **I.Sp.**

